

stra felicità? Che Dio si fa dono perché possiamo vivere trasfigurati da figli? Capiremo? Celebriamo in obbedienza a quell'ordine, *fate questo in memoria di me*, con il cuore colmo di silenzio e di stupore. Ecco, Dio si dona, ecco si fa pane, accessibile, nutrimento, farmaco. Ecco, è con noi. E inizia la grande notte in cui anche noi ci sediamo al Getsemani a vedere un Dio che muore per amore.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

Programma delle Celebrazioni della Settimana Santa

DOMENICA DELLE PALME 10 Aprile

(Si ricorda l'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme)

Sante Messe ore 8:30 e 10:30 (benedizione dell'ulivo sul piazzale)

Il gruppo GIOVANI riprende l'esperienza della SETTIMANA COMUNITARIA, presso i locali della Parrocchia

LUNEDI SANTO 11 Aprile – SANTE QUARANTORE (giornata Eucaristica)

ore 8:00 Santa Messa e Adorazione Eucaristica continuata (tutto il giorno)

ore 21:00 Santo Rosario e Benedizione Eucaristica

MERCOLEDI SANTO 13 Aprile

ore 17:00 – 18:00 Confessioni in preparazione alla Pasqua

GIOVEDI SANTO 14 Aprile

In questo giorno ricordiamo il triplice dono di Gesù: L'EUCARESTIA il comandamento dell'AMORE fraterno e del sacerdozio

ore 21:00 Santa Messa nella CENA DEL SIGNORE

NB. La Chiesa rimarrà aperta per l'adorazione fino alle 24:00

VENERDI SANTO 15 Aprile

In questo giorno si commemora la morte di Gesù sulla croce (oggi la Chiesa ci invita a fare digiuno)

ore 20:30 Celebrazione della Passione del Signore.

SABATO SANTO 16 Aprile

(Gesù riposa nella pace del sepolcro)

ore 11:00 – 12.00 tempo per le confessioni

ore 21:00 Solenne Veglia Pasquale, che ci porta all'annuncio della RISURREZIONE di Gesù.

Il gruppo "Giovani" passerà per le vie del paese per la RACCOLTA VIVERI destinati all'emergenza dell'Ucraina

DOMENICA DI PASQUA 17 APRILE: CRISTO E' RISORTO, ALLELUIA!

Sante Messe ore - 8.30 - 11.00

LUNEDI DELL'ANGELO 18 Aprile

Santa Messa ore 8.30



GIOVEDI' SANTO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C Fratelli e sorelle, siamo chiamati a celebrare l'Eucaristia, memoria della Pasqua e testamento dell'amore del Signore. Vogliamo riconoscere e confessare i nostri peccati perché l'egoismo di cui sono il segno sia vinto dal perdono amoroso del Padre.

C. Signore, Sacerdote della nuova ed eterna alleanza, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

C. Cristo, Agnello immolato per la nostra redenzione, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà!

C. Signore, Maestro di carità e di amore, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Dal libro dell'Esodo ([Es 12,1-8.11-14](#))

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

(*Sal 115*)

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo

servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Introduzione alla lavanda dei piedi

Stiamo per fare un gesto singolare, che sorprese gli stessi apostoli, quando Gesù volle proporlo. Lavare i piedi era -ed è ancora - il gesto della servitù, che non si ha il coraggio di compiere e di chiedere; stasera esso assume il senso evidente e concreto di un umile e pratico amore al fratello, senza esitazione di fronte alla necessità di chinarsi, di umiliarsi, di servire. Impariamo così la sensibilità e la disponibilità stessa di Gesù per noi, e traduciamole per gli altri nei segni quotidiani della nostra esi-

stenza. Non c'è eucarestia senza vera fraternità.

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, convocati dal Padre al banchetto in cui il Figlio ci accoglie deponendo le vesti per farsi nostro servo, riconosciamo in questo suo gesto l'amore che si fa trafiggere per la nostra salvezza e a lui eleviamo la nostra supplica.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Rendici degni del tuo amore!**

L. Signore, tu, preparandoti a passare al Padre, amavi i tuoi fino al pieno compimento dell'amore: *concedi alla Chiesa d'essere segno del tuo amore amando senza condizioni l'umanità intera e i singoli componenti delle comunità. Noi ti supplichiamo.* **Rendici degni del tuo amore!**

L. Signore, tu venivi da Dio e a Dio ritornavi: *dona ai giovani di orientare la loro vita sulla tua e di imparare a servire i fratelli sulla via che tu chiami a percorrere con te. Noi ti supplichiamo.*

Rendici degni del tuo amore!

L. Signore, tu deponevi le vesti come profezia del tuo deporre volontariamente la vita: *accogli nel tuo amore gli uomini e le donne che ancora muoiono per rimanere fedeli al vangelo e ai poveri. Noi ti supplichiamo.*

Rendici degni del tuo amore!

L. Signore, tu convincevi Pietro a lasciarsi lavare i piedi da te: *sostieni il papa Francesco nel suo servire l'annuncio del vangelo a tutte le creature e nel suo servire la comunione fra le Chiese. Noi ti supplichiamo.*

Rendici degni del tuo amore!

L. Signore, tu promettevi ai tuoi amici che avrebbero capito dopo quello che dicevi: *aiuta i bambini che si apprestano a ricevere l'Eucarestia a riconoscerti sempre come amico presente nella vita, in particolare in questo periodo speciale che li prepara all'incontro con te nell'Eucarestia. Noi ti supplichiamo.*

Rendici degni del tuo amore!

L. Signore, tu comandavi ai tuoi discepoli di lavarsi i piedi gli uni gli altri: *ispira nelle comunità cristiane, fra gli sposi e nelle famiglie, nei rapporti fra i popoli comportamenti gesti e parole che favoriscano l'incontro e non la contrapposizione. Noi ti supplichiamo.*

Rendici degni del tuo amore!

C. Esaudisci, o Signore e Maestro, la supplica che il tuo popolo eleva a te facendo memoria del tuo offrirti al Padre e con la potenza dello Spirito trasformalo in profezia della Gerusalemme Nuova dove contempleremo il tuo volto per i secoli dei secoli.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Così inizia il Triduo, con la prima cena, non l'ultima. Con quel *seder* di *Pesach* che ha mostrato al mondo la misura dell'amore di Dio, con quella prima azione di un lungo, definitivo, drammatico dono d'amore che stiamo per celebrare, grati, emozionati ed attoniti. Avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine, chiosa Giovanni. E così accade: quel dono consegnato ad apostoli ignari, goffi, affatto consapevoli, nella totale e drammatica solitudine di Dio, è l'inizio della Passione, è il definitivo ed ultimo *si* di Gesù al Padre e del Padre all'umanità. Capiranno, gli uomini? Capiremo? Che Dio si fa servo della no-